

EL PROGETTO POTAMOS. I MULINI AD ACQUA, TECNOLOGIA E TRADIZIONI CULTURALI.

Maria Carcasio

In considerazione della rilevanza fin dall'antichità della cerealicoltura e della energia umana, poi da quella animale e da quella idraulica attraverso l'uso di route orizzontali e/o verticali, che caratterizzano i molini ad acqua, rimasti attivi fino al secondo dopoguerra del Novecento, tali strutture produttive preindustriali sono state prescelte per un'indagine scientifica sotto il profilo storico, tecnologico e antropologico.

E' stata presa in esame l'area di alcune regioni dell'Europa meridionale di tre Stati che si affacciano sul Mediterraneo: L'Italia, la Spagna e la Grecia, e un particolare:

- in Sicilia (**Italia**), il territorio della provincia di Palermo, dove sono presenti numerosi sistemi di mulini ad acqua a route orizzontale, distribuiti lungo gli alvei dei corsi d'acqua principali, prevalentemente a regime torrentizio. All'interno di tale area si distinguono il territorio del Parco delle Madonie a Nord Est, della Valle del fiume Imera al centro Sud, della valle del fiume Torto a Sud-Est e dell'entroterra a Sud della rocca Busambra;
- nel Sud della **Spagna** la regione di Murcia, dove sono presenti una serie di mulini ad acqua a route orizzontale con molti apparati molitori, lungo il corso dei fiumi di grande portata, e sistemi di canalizzazione e di sfruttamento della risorsa idrica per sollevamento come le norie;
- nella **Grecia** insulare l'isola di Creta, e in particolare la regione della Valle di Messariá, sul versante Sud, dove l'uso dei mulini ad acqua si è diffuso con una grande incidenza sul territorio.

In Sicilia (Italia), a Murcia (Spagna), a Creta (Grecia), le ricerche archeologiche hanno evidenziato l'esistenza di macine per la molitura dei cereali a mano, a trazione animale, a route idraulica orizzontale, sistema quest'ultimo noto fin dal 1 sec. D.C., ma ampiamente utilizzato e diffuso dal IX-X secolo d.C., determinando una rivoluzione

tecnologica e culturale di notevoli proporzioni e importanza, che è rimasta valida fino alla metà del XX secolo praticamente immutata.

Il Progetto POTAMOS si è proposto di attuare un programma interdisciplinare di intervento sui mulini ad acqua in quanto strutture produttive preindustriali, al fine e alla creazione di una banca dati scientifici, considerata l'enorme mole di fonti e documenti d'archivio esistenti, al fine dello loro tutela e salvaguardia, conservazione e fruizione.

Sul piano metodologico si è privilegiato il censimento e la catalogazione scientifica delle strutture tuttoggi esistenti, quale primo momento di documentazione del patrimonio, al fine di consentire un'analisi comparativa degli esempi presenti nel bacino del Mediterraneo.

I risultati.

Il restauro di tali manufatti è strettamente connesso alla loro conservazione in quanto testimonianze storiche, ma anche al loro riuso, finalizzato a una corretta fruizione. La problematica connessa alla metodologia del restauro conservativo confugatto alla reproposta e alla valorizzazione del bene all'interno di un circuito informativo a scopo didattico, è stato dunque oggetto di studio e di sperimentazione concreta.

Gli interventi realizzati a Roccapalumba: *Il mulino Fiaccati. Restauro e valorizzazione. Mostra permanente*, a Castellana Sicula: *Il mulino Petrolito. Restauro e valorizzazione. Mostra permanente*, a Polizzi Generosa dove è stata presa in considerazione l'intera "Flomarta molendinorum" creando un *Itinerario storico-antropologico*, hanno permesso di verificare la validità del restauro di tali manufatti secondo tecniche tradizionali che ne rispettassero e mantenessero inalterate le caratteristiche originarie, sia nel caso di esempi singolarmente considerati che in quello di un'intera catena di mulini, con il ripristino della funzionalità dell'impianto produttivo a escopo museale e didattico, con massima attenzione al contesto ambientale naturale in cui è inserita.

La riproposta e il riuso di tali strutture produttive preindustriali con la creazione di un itinerario culturale che ripercorra i sentieri tradizionalmente utilizzati, come in Sicilia la regia trazzere tatrute a dorso di animale o sul carro, la visita ai mulini restaurati, la pubblicazione della ricerca scientifica in volumi più approfonditi, la divulgazione attraverso la stampa di materiali divulgativi e didattici di differenziato livello informativo, come depliant, locandine, la realizzazione di audiovisivi, del sito internet, l'organizzazione di convegni scientifici internazionali, hanno avuto lo scopo di contribuire e permettere la fruizione e lo scambio scientifico e culturale più ampio e corretto dei beni in questione.

A tale proposito un riferimento estremamente stimolante è stato costituito dal restauro con finalità museali dei Mulini Nuovi di Murcia, dove l'Ayuntamiento ha realizzato il Centro Cultural y Museo Hidraulico Los Molinos del Rio Segura, su progetto dell'architetto Juan Navarro Baldeweg. Il Museo, diretto oggi da Salvador Navarro Lorente, ha sviluppato un'intensa e interessante attività divulgativa e didattica, e in particolare ha realizzato l'allestimento di una *Mostra itinerante sui risultati della ricerca*, presentata nel corso delle *giornate di studio organizzate a Murcia il 24,25,26 settembre 1999*, e che è rimasta aperta al pubblico fino al 1 ottobre 1999, per essere poi presentata in Sicilia a Roccapalumba, presso il mulino Fiaccati, a Castellana Sicula presso il Mulino Petrolito, in occasione della presentazione degli esiti finali del progetto avvenuta il 26 e 27 maggio 2000 alla presenza del prof. Giovanni Luigi Fontana, Presidente dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale e della sezione Italiana del TICCIH, The International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage.

Inoltre a conclusioni del progetto POTAMOS sono stati curati:

- la produzione di *un filmato sui mulini del Rio Segura* e l'organizzazione da parte del partner spagnolo di varie *attività didattiche* rivolte soprattutto agli studenti dei vari livelli di istruzione come il Corso "*El entorno como recurso en el proyecto curricular del Area de Tecnología*", dal 4 febbraio al 3 giugno 1999, la "*I Muestra-Concurso de Construcción de módulos didácticos en Tecnología*", aprile 2000;
- l'organizzazione di seminari di studio specifici come quello realizzato in Grecia a Vori, nei giorni 17,18,19 settembre 1999,
- la *stampa di depliant, di locandine e di cartoline illustrate* sulle mostre permanenti e gli itinerari sopra citati realizzati a Roccapalumba, Castellana Sicula, Polizzi Generosa;
- la *stampa del volume "Flomaria molendinorum"* a cura di Maria Carcasio edito dal Centro Regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze naturali e applicate ai beni culturali, Sezione tecnico-scientifica per i beni etno-antropologici a Palermo nel gennaio 2000;
- la *realizzazione del sito internet: www.potamos.it*

La manifestazione conclusiva tenutasi in Sicilia il 26 e 27 maggio 2000, organizzata dal Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro di Palermo, è stata presentata da Gianfilippo Villari, Direttore del Centro, e da Maria Carcasio, coordinatrice del progetto,

presso l'Aula Consiliare del Comune di Roccapalumba, grazie all'ospitalità dal Sindaco Raffraele De Vinzenzi, e ha riscosso un grosso successo di pubblico e la più ampia partecipazione: il partner internazionale dott. Salvador Navarro Lorente, direttore del Centro Cultural y Museo Hidráulico Los Molinos del Río Segura del Ayuntamiento de Murcia, Spagna, i Sindaci del comprensorio di Roccapalumba, Alia, Lercara Friddi, Castronovo di Sicilia, di Castellana Sicula e Polizzi Generosa, oltre naturalmente tutti i partners nazionali: il Sindaco di Castellana Sicula, dott.ssa Giuliana Sirianni, il Sindaco di Polizzi Generosa, geom. Giuseppe Lo Verde, Giuseppe Pollina e Guglielmo Rosa, proprietari del mulino Fiaccati di Roccapalumba.

Sono inoltre attivamente intervenute: in prof. Giovanni Luigi Fontana, presidente dell'A.I.P.A.I. Associazione Italiana per L'Archeologia Industriale, rappresentante italiano del T.I.C.C.I.H., The international Committee for the Conservation of Industrial Heritage, l'architetto Daniela Mazotta, dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, l'architetto Ruggero Cristodaro, coordinatore tecnico-scientifico della parte di progetto realizzata a Polizzi Generosa, la Cooperativa Agritur di Polizzi Generosa, che ha curato la visita guidata all'itinerario storico antropologico di Polizzi Generosa e la Cooperativa "U panì 'i casa. Il Pane" di Fabio Librizzi di Castellana Sicula, che ha offerto prodotti tipici e dolci tradizionali, l'architetto Vincenzo Sortino, Direttore dell'Azienda Autonoma per l'Editore Bruno Leopardi di Palermo, con la rivista "SR/LA SICILIA RICERCATA". Che ha sponsorizzato la manifestazione.

Il Progetto POTMOS ha suscitato interesse e ha determinato una notevole ricaduta locale in termini di maggiore consapevolezza culturale, di incremento del flusso turistico, di stimolo per le piccole imprese che hanno attivato un'offerta di servizi più attenta e qualificata.

La realizzazione del progetto è stata valida occasione di stimolo per ulteriori scambi scientifici, i risultati infatti sono stati presentati nel corso del convegno di studi organizzato dai Comuni di Fumane (Verona) e dalla Pro-loco di Molina di Fumare, dalla Comunità Montana della Lessinia, dal Parco Regionale della Lessinia, dalla Provincia di Verona, sul tema, "MUSEI DEL TERRITORIO E RETI MUSEALI. I MULINI DI MOLINA E LE RISORSE DELLA LESSINIA" tenutosi presso il Museo Botanico di Molina di Fumane (Verona) il 27 e 28 giugno 2000; a Terni, nell'ambito del Convegno "BENI CULTURALI

DELLA CIVILTÀ INDUSTRIALE: DISTRUZIONE, TUTELA, VALORIZZAZIONE" organizzato dalla Regione Umbria, dalla Grunta regionale della Regione Veneto, dall'istituto per la cultura e la storia d'impresa "Franco Momigliano" e dall'AIPAI Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, con il patrocinio scientifico del TICCIH nei giorni 28,29,30 settembre 2000, con una relazione sul tema *"Interventi di restauro e recupero di strutture produttive prindustriali in ambiente urbano ed extraurbano: Il progetto POTMOS e l'ex stazione Lolli di Palermo"*, e al Convegno "LOS MOLINOS DE VIENTO" di Alcázar de San Juan, 10-13 maggio 2001, perché si ampli un valido e più approfondito dibattito ad arricchimento della ricerca scientifica.

Palermo, 20 giugno 2001

Maria Carcasio